

Se ne venivano dalla Valle delle Rose (non vi è ombra di madrigale in questa spiegazione geografica della loro abituale dimora) e sarebbero ritornate a giorni in Francia, a Grenoble, per seguire i corsi di quell'Università. Intanto parlavano della guerra, con entusiasmo, s'intende. Chi non parla della guerra con entusiasmo in Bulgaria, di questi giorni?

Nel discorrere mi venne fatto di notare che avevo già visto i turchi da vicino a Tripoli. Non ho avuto più pace. Sono stato intervistato a mia volta. Una delle interlocutrici aveva in un panierino un coniglio (non occorre generalizzare e credere che in Bulgaria le eleganti portino a spasso i conigli invece dei cani), e il coniglio tentava ogni tanto di alzar la testa fuor dal panierino per guardare. Io stavo parlando della guerra con qualche animazione; l'interlocutrice si accorgeva che dal panierino spuntava il musetto timido della bestiola, e giù un colpo sul coperchio del panierino perchè il coniglio non disturbasse. Evidentemente quell'apparizione di un animaletto così timido in mezzo a discorsi di guerra, non le sembrava intonata. E il coniglio ci andava di mezzo e ritornava al buio. Ma io avevo perso il filo del racconto....

Finalmente le tre interlocutrici dal «fascino slavo» (non posso definirle con altri nomi che non conosco) scesero in una stazione intermedia. E la conversazione politica riprese il suo